

M5S, blitz di Casaleggio “Cambiare l’Italicum ormai lo dicono tutti”

Il guru del Movimento apre alla candidatura di un esterno per Roma. Bersani: Pd isolato e inconsistente

TOMMASO CIRIACO

ROMA. Riaprire la partita dell’Italicum. Meglio, mostrarsi disponibili a farlo, perché in realtà l’attuale meccanismo non sfavorisce i cinquestelle. Giunto a Montecitorio a bordo di un van nero in stile A-Team, Gianroberto Casaleggio si chiude nell’ufficio di Luigi Di

Maio per incontrare il “direttorio” del Movimento. Poi detta la linea: «Lo dicono in tanti, l’importante è che le modifiche siano coerenti con le osservazioni che ha fatto a suo tempo la Corte Costituzionale».

D’altra parte sono stati proprio i grillini a battere le mani a chi ha presentato ricorsi contro l’Italicum, e in futuro potrebbero addirittura raccogliere le

firme per i referendum abrogativi. Ritoccare la legge elettorale, fra l’altro, è pure uno dei cavalli di battaglia della minoranza del Partito democratico. Che intanto lancia l’ennesimo affondo contro Renzi, per bocca di Pierluigi Bersani: «La crisi del Pd cammina su queste due gambe, isolamento e inconsistenza. Sono due facce della stessa medaglia». Mentre il Pd litiga, il Movimento prova a sfruttare l’onda lunga dei sondaggi. Per questo il guru torna a Montecitorio dai suoi pupilli, come al solito in gran segreto. C’è da pianificare la campagna di primavera, in modo da competere davvero per la conquista dei grandi Comuni. E non tutto procede per il meglio. «Ho visto in tv i consiglieri comunali di Roma - ha raccontato in privato Casaleggio - e non penso che siano adeguati per questa sfida. Dobbiamo trovare un altro candidato sindaco per la Capitale». Il fondatore è rimasto deluso, riferiscono, dalle loro apparizioni sul piccolo schermo, la più celebre delle quali è quella da Lucia Annunziata a *In mezz’ora*.

Bocciati tutti e quattro, a partire dal capogruppo in consiglio Marcello De Vito, e pare senza appello. Per questa ragione i grillini lavorano a una selezione allargata, che coinvolga volti noti della società civile e membri di associazioni. Un meccanismo simile alle Quirinarie, come proposto dalla senatrice Paola Taverna, per affidare alla rete i nomi da spendere nelle principali contese comunali. Ma anche innesti di società civile nelle liste, candidature civiche capaci di contrastare le squadre ben più strutturate degli altri partiti. E non basta. Per placare le crescenti tensioni tra i gruppi pentastellati di Camera e Senato, sul tavolo del summit di Montecitorio arriva anche l’ipotesi di allargare il direttorio ai senatori. Lo stesso Casaleggio, in una pausa della riunione, non lo esclude: «Sono in arrivo novità». Prima però c’è da scegliere candidati sindaci all’altezza. E proprio ieri sul blog è apparso un articolo di Salvatore Settis, da sempre apprezzato dai grillini. Un jolly per la capitale?

REPRODUZIONE RISERVATA

